

"Nella speranza siamo stati salvati,
dice San Paolo ai Romani e anche a noi (Rom 8,24)"

**Incontri di formazione
e di confronto/verifica
in coppia e nell'incontro
mensile in Equipe
a partire dall' enciclica
SPE SALVI
di Benedetto XVI**



Voi non dovete "affliggervi come gli altri
che non hanno speranza" (1Tess. 4,13)

A cura di Don Francesco Corti e l'Equipe Cassano 1

INTRODUZIONE

Il modo migliore di vivere gli incontri formativi e di verifica in coppia e in equipe è quello di leggere l'enciclica papale, poi di lasciarsi guidare anche dalle schede che trovi in queste pagine.

Ma per sé le schede non sono strettamente necessarie.

Le schede hanno il solo scopo di sollecitare qualche interrogativo a partire dalla "Spe salvi" di Benedetto XVI.

Quindi non sono un riassunto dell'enciclica, ma una raccolta di "perle" pescate qua e là nel vasto mare dell'enciclica.

Non ci resta che interiorizzarle come singoli, come coppia e come equipe, perché è "Nella speranza che siamo stati salvati".

*Il testo dell'Enciclica "Spe salvi" è da acquistare in libreria o lo si trova sul sito web:
http://www.vatican.va/holy_father/benedict_xvi/encyclicals/documents/hf_ben-xvi_enc_20071130_spe-salvi_it.html*

PREGHIERA

Nello sguardo del divino seminatore
i campi già biondeggiano di messi:
la città dell'uomo, confusa e lacerata,
già è abitata da famiglie ospitali,
che ne sono il cuore, la casa e l'anima.

Noi crediamo nella forza della tua risurrezione, o Cristo,
per questo lottiamo ogni giorno per una società più umana,
non smettiamo di gettare il seme della civiltà dell'amore
e di entrare nella profezia del tuo sguardo:
già vediamo scendere in mezzo a noi
le prime luci della Gerusalemme del cielo.

E tu Maria,
Albero della Vita e Figlia di Sion,
Madre della Chiesa e Regina della Famiglia,
prega per noi e ricolmaci di speranza!

+ Dionigi Tettamanzi

PRIMO INCONTRO

Numeri dell'enciclica da leggere e commentare in coppia

N° 1 ***Introduzione***

N° 2-3 ***La fede è speranza***

N° 4-9 ***Il concetto di speranza basata sulla fede nel N. T. e nella Chiesa primitiva***

DOMANDE

Eccoti alcune semplici domande per aiutarti a fare verifica con il tuo coniuge e a condividerla con le altre coppie del gruppo durante l'incontro in equipe.

Il Papa al n° 1 ci ricorda che "Il presente, anche un presente faticoso, può essere vissuto ed accettato se conduce verso una meta".

Qual è la tua meta, quella con il tuo coniuge, con il tuo gruppo, con la tua famiglia?

Il Papa al n° 2, richiamando Ebrei 10,22-23 e 1 Pietro 3,15, dice che "Speranza è l'equivalente di fede".

Che posto ha nella tua vita familiare e di coppia "fede/speranza"?

Il Papa al n° 3 dice che "Giungere a conoscere Dio - il vero Dio, questo significa ricevere speranza". E porta l'esempio di Giuseppina Bakhita: "Ora lei aveva 'speranza' - non più solo la piccola speranza di trovare padroni meno crudeli, ma la grande speranza" nell'Amore di Dio.

Quali sono le tue piccole speranze e le tue grandi speranze?

3

Dice il Papa al n° 4: "I cristiani quaggiù non hanno una dimora stabile, ma cercano quella futura (cfr Eb 11,13-16; Fil 3,20), ciò è tutt'altro che un semplice rimandare ad una prospettiva futura".

Come vivi personalmente e in coppia il cammino del tuo pellegrinaggio verso la dimora stabile?

Il Papa al n° 7 dice: "Il fatto che questo futuro esista, cambia il presente; il presente viene toccato dalla realtà futura, e così le cose future si riversano in quelle presenti e le presenti in quelle future".

Nella tua vita personale, di coppia e familiare cammini nel presente tenendo presente "l'invisibile" futuro oppure no?

Dice il Papa al n° 8 parlando dei Santi e dei Movimenti religiosi, che per amore di Cristo hanno lasciato tutto: "Dalla speranza di queste persone toccate da Cristo è scaturita speranza per altri che vivevano nel buio e senza speranza".

Sei un seminatore di speranza dentro la tua comunità, la tua famiglia, nei riguardi del tuo coniuge, oppure ti lasci trascinare dal pessimismo?

SECONDO INCONTRO

Numeri dell'enciclica da leggere e commentare in coppia.

"Luoghi" di apprendimento e di esercizio della speranza

N° 32-34 La preghiera come scuola della speranza

DOMANDE

Eccoti alcune semplici domande per aiutarti a fare verifica con il tuo coniuge e a condividerla con le altre coppie del gruppo durante l'incontro in equipe.

Dice il Papa al n° 32: "Se non mi ascolta più nessuno, Dio mi ascolta ancora... a Dio posso sempre parlare".

Vale questa regola luminosa anche nella tua vita familiare e coniugale?

Ancora il Papa al n° 32: "L'orante non è mai totalmente solo". Ce lo insegna il cardinale Van Thuan nel suo libretto: Preghiere di speranza! In tredici anni di carcere e in isolamento: "L'ascolto di Dio, il poter parlargli, divenne per lui una crescente forza di speranza... quella grande speranza che anche nelle notti della solitudine non tramonta".

Tu credi, speri e preghi solo quando le cose ti vanno bene oppure credi, speri e preghi anche quando il buio sembra vincerti nel momento della croce?

Al n° 33 il Papa cita Sant'Agostino, che definisce la preghiera come un esercizio di desiderio e di allargamento del cuore umano: "Supponiamo che Dio ti voglia riempire di miele. Se tu, però, sei pieno di aceto, dove metterai il miele?"

Il cuore allargato e pulito per fare spazio a Dio e anche agli altri richiede fatica e lavoro! Come fai a liberarti dall'aceto, cioè a purificarti per diventare capace per Dio e per il tuo coniuge, la tua famiglia, la tua comunità?

Sempre al n° 33 il Papa dice che l'uomo deve imparare che cosa chiedere a Dio: "Deve imparare che non può pregare contro l'altro. Deve imparare che non può chiedere cose superficiali e comode che desidera al momento".

Noi ci accontentiamo nella preghiera delle "piccole speranze", che spesso portano lontano da Dio, oppure ci sforziamo di purificare in Dio i nostri desideri e le nostre speranze?

Al n° 34 il Papa cita ancora il cardinale Van Thuan, che "Ha raccontato come nella sua vita c'erano stati lunghi periodi di incapacità di pregare e come egli si era aggrappato alle parole di preghiera della Chiesa".

Nel pregare personalmente, in coppia e in comunità tieni sempre vivo questo intreccio di mondi vitali che sono una parte essenziale dell'esistenza cristiana? Quando dici il Padre Nostro o l'Ave Maria o il Magnificat ti senti ministro di speranza per gli altri, per il tuo coniuge e per la tua comunità oppure ti fermi all'abitudine, allo scontato e al semplice "dovere"?

Numeri dell'enciclica Spe Salvi da leggere e commentare in coppia

N° 10-12 *La vita eterna - che cos'è?*

N° 13-15 *La speranza cristiana è individualistica?*

DOMANDE

A partire da alcune affermazioni dell'enciclica eccoti alcune domande per aiutarti a fare verifica con il tuo coniuge e a condividerla con le altre coppie dell'equipe durante l'incontro.

Al n° 10 il Papa pone una domanda: "La fede cristiana è anche per noi oggi una speranza che trasforma e sorregge la nostra vita?"

La fede è soltanto una delle tante informazioni che circolano o è un messaggio che segna la nostra vita in un modo nuovo?

Sempre al n° 10 il Papa cita Sant'Ambrogio: "L'immortalità è un peso piuttosto che un vantaggio, se non la illumina la grazia".

Tu che ne pensi? Come coppia che ne pensi?

Il Papa al n° 11 ricorda San Paolo che dice: "Non sappiamo che cosa sia conveniente domandare" (Rom 8,26). Eppure non c'è altro che chiediamo nella preghiera: "la vita beata" che è semplicemente "felicità".

Che cosa è, in realtà, la "vita"? Che cosa significa veramente "eternità"?

5

Al n° 12 il Papa rilancia una parola di Gesù: "Vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno vi potrà togliere la vostra gioia" (Gv 16,22).

Il nostro pensiero personale e di coppia va in questa direzione di speranza?

Il Papa al n° 13 cita il famoso capitolo 11 della lettera agli Ebrei di cui forse la sintesi migliore sta in queste parole rivolte a Mosè: "Camminava come se vedesse l'invisibile".

Pensi che questa speranza cristiana sia puro individualismo, che abbandona il mondo alla sua miseria e si rifugia in una salvezza eterna soltanto privata?

Nel n° 14 il Papa dopo aver citato la Lettera a Proba di Sant'Agostino conclude: "Questa vita vera, verso la quale sempre cerchiamo di protenderci, è legata all'essere nell'unione esistenziale con un 'popolo' e può realizzarsi per ogni singolo solo all'interno di questo noi".

Per te come singolo e come coppia pensi che la salvezza eterna sia una realtà comunitaria che comprende anche "l'amore che è più forte della morte" o no?

Al n° 15 il Papa ricorda lo Pseudo-Rufino citato da San Bernardo di Chiaravalle: "Il genere umano vive grazie a pochi; se non ci fossero quelli, il mondo perirebbe".

Vale solo per monaci questa affermazione di Bernardo? Voi che ne pensate?

QUARTO INCONTRO

Numeri da leggere e commentare nel confronto in coppia

N° 35-40 *Agire e soffrire come luoghi di apprendimento della speranza*

DOMANDE

Le domande vogliono aiutarvi a fare la verifica in coppia per poi comunicarla al gruppo durante l'incontro di equipe.

Al n° 35 il Papa dice: "E' importante sapere: io posso sempre ancora sperare, anche se per la mia vita o per il momento storico che sto vivendo apparentemente non ho più niente da sperare".

Che ne dite della parola di San Paolo: "Sperare contro ogni speranza"?

Sempre al n° 35 il Papa offre una forte affermazione: "Non possiamo 'meritare' il cielo con le nostre opere. Esso è sempre più di quello che meritiamo, così come l'essere amati non è mai una cosa 'meritata', ma sempre un dono".

Guardando alla vostra vita di coppia che valutazione date a queste bellissime parole di Benedetto XVI?

Dice il Papa al n° 36: "Come l'agire, anche la sofferenza fa parte dell'esistenza umana... Sì, dobbiamo fare di tutto per superare la sofferenza, ma eliminarla completamente dal mondo non sta alle nostre possibilità... Questo potrebbe realizzarlo solo Dio: solo un Dio che personalmente entra nella storia facendosi uomo e soffre in essa".

La speranza della 'guarigione' del mondo e quindi della nostra vita è solo dell' "Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo". Pensi possibile questa 'guarigione' nella tua vita e nella tua vita di coppia?

Al n° 37 il Papa cita una lettera del martire vietnamita Paolo Le-Bao-Thin. In quell' "inferno" il martire scopre la presenza di Dio, perché Dio non è lontano dai nostri "inferni": Dice un salmo: "Per te le tenebre sono come luce".

Che effetto ti fa questa affermazione: "La sofferenza - senza cessare di essere sofferenza diventa nonostante tutto canto di lode"? E' solo poesia o esprime una grande fiducia in Dio?

Il Papa al n° 38 dice che "La misura dell'umanità si determina essenzialmente nel rapporto con la sofferenza e con il sofferente".

Anche la sofferenza ha un senso: è un cammino di purificazione e un cammino di speranza. Vi sembra vera questa affermazione molto impegnativa?

Rilancio alcune domande del Papa che troviamo al N° 38:

"E' l'altro sufficientemente importante, perché per lui io diventi una persona che soffre? E' per me la verità tanto importante da ripagare la sofferenza? E' così grande la promessa dell'amore da giustificare il dono di me stesso?". Voi che ne dite?

QUINTO INCONTRO

Numeri della lettera del Papa da leggere e approfondire in coppia.

N° 16-23 *La trasformazione della fede-speranza cristiana nel tempo moderno*

DOMANDE

Le domande vi possono aiutare nel confronto di coppia e nella messa in comune nell'incontro mensile di equipe.

Al n° 16 il Papa si domanda: "Come ha potuto svilupparsi l'idea che il messaggio di Gesù sia strettamente individualistico e miri solo al singolo?".

La speranza in Francesco Bacone si chiama "fede nel progresso". "Non è che la fede, con ciò, venga semplicemente negata; essa viene piuttosto spostata su un altro livello - quello delle cose solamente private ed ultraterrene - e alla stesso tempo diventa in qualche modo irrilevante per il mondo". Da qui la crisi della fede e della speranza cristiana nei tempi moderni.

La "fede nel progresso" può fare a meno della fede e la speranza cristiana?

Al n° 19 il Papa cita la speranza in Immanuel Kant: "Il 'regno di Dio' arriva là dove la 'fede ecclesiastica' viene superata e rimpiazzata dalla 'fede religiosa', vale a dire dalla semplice fede razionale".

"Ragione e libertà" possono fare a meno della fede e della speranza cristiana?

Il Papa al n° 20 ricorda Karl Marx e la sua "rivoluzione proletaria", vero motore per accelerare il progresso: "Il progresso verso il meglio, verso il mondo definitivamente buono, non viene più semplicemente dalla scienza, ma dalla politica - da una politica pensata scientificamente" e realizzata dalla rivoluzione.

La "politica" può fare a meno della fede e della speranza cristiana?

Al n° 21 dice il Papa: "Il vero errore di Marx è il materialismo: l'uomo infatti, non è solo il prodotto di condizioni economiche e non è possibile risanarlo solamente dall'esterno creando condizioni economiche favorevoli".

L' "economia" può fare a meno della fede della speranza cristiana?

Il Papa richiama al n° 22 Theodor W. Adorno che ha messo in luce l'ambiguità del progresso nel bene e nel male. "Se al progresso tecnico non corrisponde un progresso nella formazione etica dell'uomo, nella crescita dell'uomo interiore, allora esso non è un progresso, ma una minaccia per l'uomo e per il mondo".

Come tenete viva la crescita dell' "uomo interiore" (cfr Ef 3,16; 2Cor 4,16) come coppia, come famiglia e come comunità?

Al n° 23 dice il Papa: "Dio entra veramente nelle cose umane solo se non è soltanto da noi pensato, ma se egli stesso ci viene incontro e ci parla. Per questo la ragione ha bisogno della fede per arrivare ad essere se stessa".

Ragione e fede hanno bisogno l'una dell'altra. Voi che ne dite?

Numeri della Spe Salvi da leggere e meditare in coppia

N° 44-48 *Il Giudizio come luogo di apprendimento e di esercizio della speranza*

DOMANDE

Queste domande vi possono essere di aiuto per la verifica comune come coppia e come equipe.

Al n° 44 il Papa ricorda che "L'immagine del Giudizio finale è in primo luogo non un'immagine terrificante, ma un'immagine di speranza; per noi forse addirittura l'immagine decisiva della speranza".

"E' un'immagine che chiama in causa la responsabilità".

Dio "nella sua giustizia è insieme anche grazia. Questo lo sappiamo volgendo lo sguardo sul Cristo crocifisso e risorto".

Il Giudizio finale è speranza, responsabilità e grazia. Sono così i nostri giudizi?

Dostoevskij citato dal Papa al n° 44 dice che la grazia non cambia il torto in diritto: "I malvagi alla fine, nel banchetto eterno, non siederanno indistintamente a tavola accanto alle vittime, come se nulla fosse stato".

Il Giudizio è anche immagine di spavento, ma Sant'Ilario dice che ogni nostra paura ha la sua collocazione nell'amore. Che ne dite come coppia?

Al n° 46 il Papa cita San Paolo (1Cor 3,12-15) che "ci dà un'idea del differente impatto del giudizio di Dio sull'uomo a seconda delle sue condizioni". "Per salvarsi bisogna attraversare in prima persona il 'fuoco' per diventare definitivamente di Dio"

Come definiresti nella tua vita di coppia e, soprattutto, nella fede della Chiesa il Purgatorio, l'Inferno e il Paradiso?

Dice il Papa al n° 47 che "il nostro modo di vivere non è irrilevante, ma la nostra sporcizia non ci macchia eternamente, se almeno siamo rimasti protesi verso Cristo, verso la verità e verso l'amore". "In fin dei conti, questa sporcizia è già stata bruciata nella Passione di Cristo".

"Dalle sue piaghe siamo stati guariti"; queste parole di Isaia che effetto ti fanno se applicate alla tua vita di coppia e di comunità?

Al n° 48 il Papa pone una domanda seria, perché la nostra speranza è sempre anche speranza per gli altri:

"Che cosa posso fare perché altri vengano salvati e sorga anche per altri la stella della speranza?"

Un prete nel suo testamento spirituale ha scritto queste splendide parole: "Quando penso al tuo giudizio, Signore, provo timore, ma poi mi tranquillizza il fatto che tu mi giudicherai in ginocchio mentre mi laverai i piedi e allora il mio cuore si riempie di speranza". Per questo ti diciamo: grazie Gesù!

INCONTRO FINALE DI VERIFICA

Numeri della lettera del Papa da leggere in coppia come aiuto per la verifica.

N° 30-31 *La vera fisionomia della speranza cristiana*

N° 49-50 *Maria, Stella della speranza*

DOMANDE

I numeri segnalati sopra dell'enciclica papale vi possono aiutare, alla fine di questo anno, a fare una verifica sul vostro cammino come coppia e come equipe.

Dice il Papa al n° 30: "L'uomo ha, nel succedersi dei giorni, molte speranze - più piccole o più grandi - diverse nei diversi periodi della vita".

Amore, professione e successo non sono tutto: "Si rende evidente che l'uomo ha bisogno di una speranza che vada oltre".

Che tipo di speranza vi ha accompagnato in questo anno?

E' speranza biblica nel regno di Dio o speranza nel regno dell'uomo?

Sempre al n° 30 dice il Papa: "Non posso diventare felice contro e senza gli altri".

Chi ti vive accanto ha sperimentato in questi mesi una felicità: non "contro", ma "con" e "per" l'altro?

Dice il Papa al n° 31 che noi abbiamo bisogno delle speranze umane, ma non possiamo fare a meno della grande speranza che è Dio: "Dio è il fondamento della speranza - non un qualsiasi dio, ma quel Dio che possiede un volto umano e che ci ha amati sino alla fine: ogni singolo e l'umanità nel suo insieme".

Il Dio di Gesù è il tuo "luogo" di apprendimento e di esercizio della speranza?

La vostra vita di coppia cristiana è il "luogo" di apprendimento e di esercizio della speranza?

La vita di comunione in equipe è il "luogo" di apprendimento e di esercizio della speranza?

La preghiera, l'agire, il soffrire e il Giudizio sono stati in questo periodo i 'luoghi' di apprendimento e di esercizio della speranza?"

Al n° 49 dice il Papa: "Le vere stelle della nostra vita sono le persone che hanno saputo vivere rettamente. Esse sono luci di speranza".

Luce speciale è Gesù Cristo, ma per raggiungerlo abbiamo bisogno di luci vicine a noi: Maria di Nazaret, il tuo coniuge, i tuoi figli, le persone della tua comunità e del tuo gruppo.

I tuoi occhi sono stati capaci di vedere le "luci vicine" per raggiungere la Luce vera che è Gesù?

La "gioia" che ogni giorno canti nel Magnificat con il tuo coniuge la senti come capace di dare valore anche ai momenti di oscurità e di incomprendimento?

Nel cammino estivo che ci sta davanti ci accompagni Maria, stella della speranza!